

Cosa prevede esattamente il Decreto n. 6 del 15/01/2026?

Non solo discipline tradizionali: con il nuovo Decreto n. 6 del 15 gennaio 2026 il MIM punta su **competenze non cognitive trasversali**. Ne fanno parte, ad esempio, la motivazione, la gestione delle emozioni, l'empatia, la capacità di collaborare, il pensiero critico e l'attitudine a risolvere problemi, la resilienza, il senso di responsabilità.

Si ricorda che il riferimento normativo della sperimentazione è la **Legge n. 22 del 19 febbraio 2025**, con la quale il legislatore ha inserito esplicitamente lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali tra gli obiettivi di tutto il sistema educativo.

Ora il Decreto ministeriale di gennaio 2026 (insieme all'ormai imminente Avviso nazionale che sarà emanato dal Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione per precisare tempi e modalità della selezione pubblica) **apre ufficialmente le porte alle proposte progettuali da parte di tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado**, singolarmente o in rete, che intendono partecipare alla sperimentazione.

Ma cosa prevede esattamente il decreto?

Con questo decreto il MIM propone una **sperimentazione nazionale** finalizzata all'introduzione dello sviluppo delle suddette competenze nelle attività educative e didattiche delle istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado, nel rispetto delle prerogative del **collegio dei docenti**, "...per favorire lo sviluppo armonico e integrale della persona, delle sue potenzialità e dei suoi talenti e per migliorare il successo formativo prevenendo analfabetismi funzionali, povertà educativa e dispersione scolastica" (Art.1)

La sperimentazione triennale (2025/26, 2026/27 e 2027/28) sarà finalizzata:

- a) all'individuazione delle competenze non cognitive e trasversali il cui sviluppo è più funzionale al successo formativo degli alunni e degli studenti, garantendo che tali competenze siano accessibili a tutti gli

- studenti, compresi quelli con disabilità e bisogni educativi speciali, al fine di promuovere un'educazione realmente inclusiva ed equa;
- b) all'individuazione di buone pratiche relative a metodologie e a processi di insegnamento che favoriscano lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali, nonché dei criteri e degli strumenti per la loro rilevazione e valutazione, in coerenza con la certificazione delle competenze e con le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente;
 - c) all'individuazione di percorsi formativi basati su metodologie didattiche innovative che valorizzino potenzialità, motivazioni e talenti degli studenti, contribuendo alla riduzione della dispersione scolastica, sia manifesta sia implicita, anche attraverso percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ora formazione scuola-lavoro) e partenariati con organizzazioni del Terzo settore e del volontariato;
 - d) alla verifica degli effetti dello sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali sul miglioramento del successo formativo e sulla riduzione della dispersione scolastica e della povertà educativa. (Art.2)

I progetti presentati dalle scuole possono prevedere la partecipazione di università, scuole superiori di mediazione linguistica, consorzi universitari ed enti accreditati per la formazione che siano in possesso di comprovata esperienza nel campo dello studio o della ricerca sulle competenze non cognitive e trasversali.

La candidatura delle istituzioni scolastiche deve contenere la delibera di approvazione della proposta progettuale da parte del collegio dei docenti della scuola (o delle scuole della rete).

Le proposte progettuali delle istituzioni scolastiche dovranno contenere i seguenti elementi, oggetto di valutazione:

- a) descrizione sintetica della proposta progettuale (obiettivi, attività previste e risultati attesi);
- b) modalità di individuazione dei destinatari delle attività, in particolare il numero e le caratteristiche di studenti e/o classi/sezioni coinvolte nella sperimentazione;
- c) competenze non cognitive e trasversali di cui si intende favorire lo sviluppo con le attività progettuali, prestando particolare attenzione all'accessibilità a tutti gli studenti, compresi quelli con disabilità e bisogni educativi speciali;

- d) metodologie didattiche attive, partecipative e innovative che si intendono utilizzare per favorire lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali;
- e) soggetti partner, loro ruolo e ambiti di intervento nel partenariato;
- f) modalità di integrazione delle attività di sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nelle pratiche di insegnamento, nel curriculum, nella progettazione didattica e formativa della scuola (o delle scuole della rete);
- g) criteri e strumenti che si intendono adottare per la rilevazione dello sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali, in coerenza con la certificazione delle competenze e con le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente;
- h) modalità di monitoraggio (in itinere e finale), valutazione, rendicontazione dei risultati raggiunti in termini di effetti dello sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali sul miglioramento del successo formativo e sulla riduzione della dispersione scolastica e della povertà educativa. (Art. 5)

All'atto della candidatura le istituzioni scolastiche possono, inoltre, descrivere il contesto di riferimento e i bisogni emergenti e valorizzare eventuali esperienze pregresse della scuola (o delle scuole della rete) nella realizzazione di attività formative connesse al tema dello sviluppo delle suddette competenze.

Un'apposita Commissione tecnica selezionerà le proposte progettuali presentate secondo le modalità di cui all'Avviso che uscirà a giorni.

Le scuole scelte, precisa la **dottorssa Carmela Palumbo**, Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIM, durante il webinar di Tuttoscuola del 3 febbraio 2026, potranno essere accompagnate nel percorso di sperimentazione da Agenzie formative accreditate ed usare i fondi del PNRR.

Importante **il monitoraggio e la valutazione complessiva** delle esperienze didattico/educative della sperimentazione.

Presso il MIM verrà costituito, infatti, un apposito **Comitato tecnico-scientifico** che raccoglierà le più significative indicazioni metodologico-didattiche e ne farà delle vere e proprie **linee guida**.

“All'esito della valutazione positiva del Comitato tecnico-scientifico di cui al comma 1, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito sono adottate le linee guida per lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali,

che definiscono indicazioni metodologico-didattiche in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con le indicazioni nazionali per i licei e con le linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti.” (Art. 9)